

LA PROPOSTA Il ministro dell'Interno: «Per ora reggiamo ma se il conflitto va avanti dobbiamo attrezzarci»

«Ai profughi i beni confiscati»

Lamorgese a Napoli: «In Campania la più grande comunità ucraina d'Italia»

DI **MARIO PERINI**

NAPOLI. «Destinare ai profughi ucraini i beni confiscati alla criminalità non ancora destinati ad altro utilizzo è un modo di riutilizzare i beni confiscati credo nel modo più solidale possibile». A dirlo il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, a Napoli per la firma del Protocollo d'intesa sul Numero unico europeo di emergenza 112 e il Forum espositivo dei beni confiscati. «È un'operazione che abbiamo fatto immediatamente - spiega -. Appena ci sono stati i primi arrivi di ucraini sui nostri territori. Abbiamo verificato che abbiamo circa 1.800 posti letto in numerosi appartamenti, alcuni immediatamente fruibili. Ho dato indicazione di dare immediatamente corso all'allestimento di questi immobili. Sono gli immobili in uso e non ancora destinati, quindi in capo all'Agenzia dei beni confiscati. Ci sono anche dei beni che sono stati assegnati ai Comuni e casomai non ancora utilizzati, e lì i Comuni hanno da-

to la disponibilità ad usare anche questi laddove non ancora utilizzati per finalità di questo tipo». Il tutto dopo aver spiegato in precedenza in Prefettura che «è terminato lo stato di emergenza Covid, ma ne abbiamo un'altra emergenza che è quella ucraina. Dobbiamo attrezzarci, perché i numeri oggi ci fanno stare tranquilli ma non abbiamo prospettive sui tempi». E ancora: «Qui in Campania c'è forse la più grande comunità d'Italia e quelli che sono arrivati hanno trovato accoglienza in misura maggiore proprio dai parenti e dagli amici che sono già sul territorio. Problemi quindi per l'accoglienza non ce ne sono stati, ma gli sfollati in Ucraina sono 6 milioni di adulti e 2,5 milioni di bambini. Sono numeri importanti e se la guerra dovesse continuare usciranno dal loro Paese e verranno nei vari Paesi europei, quindi dobbiamo attrezzarci. L'Italia ha dato la sua disponibilità perché abbiamo sempre detto che la responsabilità deve andare di pari passo con la solidarietà. Non possiamo mai tirarci indietro rispetto a principi per i quali noi abbiamo sempre battuto i pugni

sul tavolo, e a maggior ragione lo facciamo ora che c'è la guerra». Intanto, il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, nel corso della consueta diretta del venerdì parla del conflitto e delle ripercussioni anche economiche sull'Europa: «Putin vuole che paghiamo il gas in rubli? Possiamo pagare con le figurine Panini, acquistano valore nel tempo. Basta a forme di ricatti e di pressioni, non sono tollerabili, non esasperiamo situazioni e paghiamo in euro». E ancora: «L'Ucraina ha vinto la guerra della comunicazione. Comincio a chiedermi dove trova il tempo, Zelensky, a collegarsi ogni giorno con un Parlamento diverso. Lo capiremo tra qualche mese». Infine: «Devo dire sinceramente che una volta messa in atto l'invasione, la metà delle possibilità di trovare intesa è stata bruciata. Che è successo rispetto a sei mesi fa? Quale elemento ha fornito alibi per l'invasione? L'avvio dell'entrata dell'Ucraina nella Nato. E di fronte a questa richiesta non abbiamo avuto alcuna iniziativa seria da Occidente ed Europa per imbrigliare la Russia».



Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese (Foto **Ciro De Luca**)



Peso: 40%